

La formazione degli operatori e dei volontari

Elena Garoni

Cremona, 15/12/2007

Esperienza: canili di Milano.

Di solito sono gestiti da associazioni protezioniste e animaliste (63 solo nella Provincia di Milano → notevole parcellizzazione).

I Comuni preferiscono che i canili siano gestiti da volontari, perché la popolazione risulta più rassicurata da questa presenza.

Problema delle risorse: usate per il sostentamento, non restano fondi per gli aspetti comportamentali. Quando insieme alla provincia è stato organizzato un corso gratuito, c'è stata un'adesione altissima.

Il volontariato è una risorsa fondamentale, perché le richieste sono numerose da parte della cittadinanza, e le amministrazioni sono sempre più portate a delegare, le risorse sono poche e il lavoro è tanto.

Gattili: di solito si cerca di sterilizzarli e reimmetterli sul territorio.

Proposte

- Formazione di base e formazione specialistica.
Il corso non può essere imposto prima dell'ingresso in canile, perché se si impone un corso lungo, questo scoraggia la maggior parte delle persone. Allora: corso base breve per tutti i volontari, poi a partire da questo, si valuta in base alle loro richieste, attitudini e aspirazioni, chi verrà istruito in modo più specialistico.
- Scelta dei docenti.
Competenza
Esperienza di ambito → il più grande educatore cinofilo di cani di città, potrebbe non saper tirare fuori un cane problematico dal box.
Accreditamento → direttamente proporzionale all'esperienza di ambito.
- Scegliere il tutor
Figure di eccellenza che già lavorano nella struttura. Es. catturatori di gatte da sterilizzare: di solito donne, grande esperienza ed abilità, che si prenderanno carico del percorso del volontario dopo il corso.

Corso base: gli argomenti

- Etologia del cane e del gatto
 - Universo percettivo → interesse per ciò che si muove
 - Natura sociale → il cane non ha così tanto bisogno del giardino, quanto della famiglia adottante
 - Sviluppo comportamentale
 - Comunicazione → segnali di calma e di allerta, video, posture: importante per i volontari che entrano nei box, per non mettersi a rischio.
- La relazione uomo-animale → ruolo nella famiglia e statuto dell'animale.
- Gestione quotidiana

- Motivazioni, attitudini e vocazioni di razza → gestione consapevole all'interno del canile e poi affido più corretto e mirato.
Esempi: molti molossoidi, pastori guardiani. Motivazioni principali: guardia del territorio e possesso degli oggetti. Dopo 3 gg il box è SUO! Il volontario deve sapere queste cose, e fare differenza rispetto per es. a un pastore conduttore. Il problema successivo sarà l'incolumità dei potenziali adottanti.
 - La passeggiata al guinzaglio → mentre in passato il primo pensiero dei volontari era preparare il cibo e pulire, adesso quasi tutti vorrebbero portare fuori i cani... tutti! Ma siccome sono tanti, i tempi si riducono. Questa tecnica può essere totalmente diseducativa, perché il cane vive 24 ore per questo momento brevissimo, in cui il cane non avrà il tempo di abbassare l'arousal; in più, se adottato, presumibilmente riproporrà lo stesso modello. La passeggiata è un momento educativo importantissimo: posture, segnali di calma, ecc.
 - La gestione in libertà → prendere il cane al volo è altamente diseducativo. Meglio utilizzare posture, prossemica, tono della voce, e saper dare queste informazioni all'adottante.
 - L'educazione alimentare → il cibo è l'unica cosa che importa alla asl, l'unica cosa che essa controlla, anche se magari mancano tutte le altre risorse. Importante, allora: anche l'alimentazione è un momento educativo, no bocconcini a caso, specie se ci sono più cani in un box.
 - L'educazione sanitaria
 - come riconoscere lo stato fisiologico di benessere, da segnalare al veterinario
 - informazioni sanitarie di base, con particolare attenzione ai parassiti
 - capacità di dare queste informazioni al proprietario
 - Gestione delle informazioni
 - Schede → non serve sapere che il proprietario è stato "superficiale"
 - Diario giornaliero → scambio interno delle informazioni (cambio di turni)
- taglio molto pratico, non esagerare nei tecnicismi, creare capacità di dare spiegazioni al pubblico.

Le specialità: gli argomenti

- formazione sanitaria
 - formazione infermieristica
 - saper riconoscere determinati sintomi e segnali
- educazione/istruzione cinofila
- le relazioni con il pubblico
 - persone equilibrate e pazienti, con buone capacità di relazione
- la gestione legale
 - tutti dovrebbero conoscere per sommi capi leggi e ordinanze, ma chi si occupa in particolare dei maltrattamenti deve avere una preparazione più approfondita
- la gestione dei gatti
 - esigenze sanitarie più complicate
 - cattura, sterilizzazione, reimmissione più complicata